

## EDITORIALE

Questa è la mia ultima uscita da direttore. L'elezione a presidente della Fondazione mi porta, responsabilmente, a cedere il passo ad una nuova direzione del giornale che guido ininterrottamente dal gennaio 1993, quando vede la luce il numero zero del semestrale Salvare Palermo della omonima associazione nata nel 1985, per volere e determinazione del presidente prof. Roberto Calandra. L'ho diretto con immenso piacere e non poche soddisfazioni, avendo al mio fianco collaboratori di valore con cui ho condiviso ogni passaggio, dalla intitolazione di Per che nasce a maggio del 2001 e ratifica il passaggio nel 2000 alla Fondazione onlus, dalla grafica alla linea editoriale del nuovo quadrimestrale, dal vaglio dei contenuti alla scelta delle immagini che hanno dato sostanza all'intento di informare su fatti e avvenimenti, ricordare il passato e prospettare il futuro, comunicare le posizioni della Fondazione sulle politiche che a nostro avviso minacciano di intaccare una evoluzione corretta della *polis*. Non nominerò tutti gli amici redattori e collaboratori che si sono alternati in questi anni, ma ciascuno sappia che sono loro grata per tutto quel che hanno dato e per aver accettato, mi auguro condividendole, le imposizioni della "capa" nel corso delle riunioni di redazione, gremite, stimolanti e "stuzzicanti", tenute a casa di Bice Gozzo.

La direzione di Per passa a Lucia Ferruzza, architetto e redattrice di prestigiose riviste d'arte e cultura, che saprà fare anche meglio di me e a cui auguro di cuore buon lavoro.

Anche questo numero 36 di Per è ricco di spunti su cui riflettere e discutere, la voglia di parlare raccontare ricordare progettare denunciare non essendo venuta meno nonostante i tempi difficili che stiamo vivendo, nell'intero Paese e più che mai in una Regione e in una città accomunate, direi proprio afflitte, da mali endemici che i nuovi corsi politici non sono riusciti ancora a lenire.

Anzi, proprio in periodo di crisi delle istituzioni spetta alle libere associazioni di cittadini mantenere dritta la barra della vigilanza e della tutela del bene comune, se non si vuole che il tarlo della indifferenza o peggio della assuefazione scavi a fondo nei comportamenti della *civitas* impedendole di svolgere il suo ruolo di controllore e rivelatore delle malversazioni che dominano molti, anche troppi, campi di attività pubbliche e private.

L'occasione per esaltare il ruolo della Fondazione di paziente "costruttore" del bene comune è data, oltre che dalla confezione di Per che informa e divulga conoscenza, soprattutto da quelle attività ed iniziative – pubblicazioni, convegni, conferenze, rassegne, mostre, visite guidate, premi e borse di studio, senza trascurare denunce e sollecitazioni – che trovano nel campo del restauro di opere di scultura e pittura la specificità che la distingue. L'ultimo restauro ha avuto per oggetto un magnifico Crocifisso ligneo – di cui Per dà ampio resoconto – per il quale il presidente prof. Salvatore Butera si era molto speso, intuendone l'eccezionale valore ed affidando i lavori alla consigliera architetto Silvana Lo Giudice. La notevole partecipazione di pubblico alla inaugurazione dell'opera restaurata, così come pochi giorni dopo alla presentazione dell'ultima pubblicazione sulla chiesa di San Domenico, danno la misura della necessità – direi dell'obbligo – dell'esistenza in vita di associazioni di volontariato come Salvare Palermo, cresciuta in prestigio e reputazione per le grandi personalità che l'hanno guidata: Roberto Calandra (dal 1985 al 1995), Vittorio Umiltà (dal 1995 al 2003), Nino Vicari (dal 2003 al 2008), Salvatore Butera (dal 2008 al 2013), che in sintonia con il Consiglio l'hanno resa protagonista di molte campagne condotte in nome e per conto della città e dei suoi abitanti più attenti e responsabili, sempre mirando alla salvaguardia di beni e valori irrinunciabili per proiettare nel futuro le memorie del passato.

Finché ci saranno persone di buona volontà che si adopereranno per questo, e segnali positivi provengono dai giovani impegnati in obiettivi consimili, ci sarà speranza che non prevalga la rassegnazione alla ineluttabilità del male che sembra rodere la città, ma predomini l'aspirazione al riscatto e alla bellezza. Buon proseguimento dei lavori alla direzione e redazione di Per, con un grazie speciale a Daniela Pirrone e Andrea Ardizzone.

Rosanna Pirajno